



1° CIRCOLO DIDATTICO "MARIA PIA"

VIA IV NOVEMBRE, n. 1 – 74027 - SAN GIORGIO JONICO (TA)

Tel. 0995919988 – Sito web mariapiasg.edu.it

PEO: tsee08300v@istruzione.it – PEC: tsee08300v@pec.istruzione.it

Cod. Mec. TAEEO8300V – CF. 80017190739 – Cod. IPA istsc_tsee08300v – Cod. Uni. UFR1KQ



REGOLAMENTO DI CIRCOLO

*Approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n. 7 del 17/05/2022
e dal Consiglio di Circolo con delibera n. 57 del 26/05/2022*

Art. 1 – Premessa

Il Consiglio di Circolo, nella stesura del presente Regolamento, si ispira ad alcune linee programmatiche fondamentali:

- a) partecipazione attiva e consapevole delle varie componenti della scuola (insegnanti, alunni, genitori, personale direttivo, amministrativo ed ausiliario) alla vita comunitaria, in forma individuale e collegiale;
- b) valorizzazione dell'iniziativa personale e collegiale nella comunità scolastica, anche in forma sperimentale, ai fini del rinnovamento didattico, culturale e professionale;
- c) promozione di una scuola aperta al territorio nella collaborazione e nel confronto critico e democratico con le realtà sociali;
- d) promozione del diritto allo studio e contrasto di ogni forma di discriminazione, emarginazione e condizionamento sociale;
- e) coordinamento delle finalità educative e formative proprie dell'azione didattica con gli obiettivi dello sviluppo civile, culturale e sociale mediante azioni sistematiche di 'lettura integrata' del territorio;
- f) coordinamento degli interventi di inclusione scolastica delle bambine e dei bambini con bisogni educativi speciali e degli interventi di accoglienza e integrazione sociale degli alunni stranieri.

Art. 2 – Organi Collegiali

Gli Organi collegiali della scuola, istituiti dal Decreto delegato n.416 del 31.05.1974; inseriti nel T.U. delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione D. Lgs. n.297 del 16.04.1994 e successive modifiche, sono:

- il Consiglio di Circolo
- la Giunta Esecutiva
- il Collegio dei Docenti
- i Consigli di Interclasse e di Intersezione
- il Comitato per la valutazione dei Docenti

Art. 3 – Disposizioni generali sul funzionamento degli organi collegiali

Per il funzionamento degli Organi Collegiali si rimanda alle disposizioni del D. Lgs. n. 297 del 16 aprile 1994 e successive modifiche, pubblicato in Gazzetta il 19 maggio del 1994.

La convocazione degli organi collegiali deve essere disposta con un congruo preavviso (di regola non inferiore ai 5 giorni) rispetto alla data delle riunioni.

In caso di urgenza la convocazione deve essere effettuata con non meno di due giorni di anticipo.

La convocazione deve essere effettuata con apposito avviso che va pubblicato *online* sul sito web della scuola e recapitato mediante e-mail ai singoli membri dell'organo collegiale.

L'avviso di convocazione e la lettera, firmati dal Presidente, devono indicare gli argomenti da trattare nella seduta dell'organo collegiale, il luogo, la data e l'orario della riunione.

Di ogni seduta viene redatto processo verbale, sottoscritto dal Presidente e dal segretario, steso su apposito registro a pagine numerate e pubblicato in apposita sezione riservata del sito web.

Art. 4 – Programmazione delle attività degli Organi Collegiali

Ciascuno degli organi collegiali programma le proprie attività, in rapporto alle proprie competenze, allo scopo di realizzare, nei limiti del possibile, un ordinato svolgimento delle attività stesse,

raggruppando a scadenze, prestabilite in linea di massima, la discussione di argomenti su cui sia possibile prevedere la necessità di adottare decisioni, proposte o pareri.

Art. 5 – Svolgimento coordinato dell'attività degli Organi Collegiali

Ciascun organo collegiale opera in forma coordinata con gli altri Organi collegiali che esercitano competenze parallele, ma con rilevanza diversa, in determinate materie.

Ai fini di cui al precedente comma si considerano anche le competenze, in materie definite, di un determinato organo quando il loro esercizio costituisca presupposto necessario od opportuno per l'esercizio delle competenze di altro organo collegiale.

Art. 6 – Assemblee dei genitori e collaborazione su base volontaria

I genitori degli alunni della scuola d'infanzia e della scuola primaria possono riunirsi in assemblea per riunioni di plesso od anche di singole classi o sezioni, nei locali della scuola, fuori dell'orario delle lezioni.

Le assemblee ordinarie rientrano nel calendario che si predispone ad inizio d'anno, in forma coordinata con il Piano Annuale delle Attività del Personale scolastico (Personale Docente e Personale ATA).

La richiesta per lo svolgimento di assemblee straordinarie è rivolta al Dirigente Scolastico con l'indicazione dei locali richiesti, della data ed ora della riunione, degli argomenti all'ordine del giorno e del nome del genitore che presiederà l'assemblea.

Il Dirigente Scolastico ha competenza di conferire l'autorizzazione.

Possono chiederne la convocazione Insegnanti, Rappresentanti dei genitori, Consiglieri di Circolo.

Art. 7 – Ricevimento dei genitori degli alunni

Gli insegnanti ricevono i genitori degli alunni per un confronto sull'andamento scolastico nel corso di incontri da tenersi in orario pomeridiano nella data stabilita nel Piano Annuale delle Attività funzionali all'insegnamento. I giorni e gli orari degli incontri individuali sono comunicati ed aggiornati annualmente. L'incontro con i docenti al di fuori delle giornate previste per i colloqui va comunque concordato in orario extra-scolastico.

VITA DELLA SCUOLA

Art. 8 – Vigilanza degli alunni

Durante lo svolgimento delle attività scolastiche e la permanenza nella scuola, ciascun insegnante in servizio è tenuto alla sorveglianza degli alunni delle classi / sezioni in cui opera, nel rispetto scrupoloso delle disposizioni normative e contrattuali vigenti.

Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi presso i locali scolastici cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni

medesimi assicurandosi di consegnarli ai genitori o ai loro delegati, attenendosi alle indicazioni comunicate dai genitori negli atti di delega regolarmente compilati, sottoscritti e protocollati in Segreteria.

Nel caso di brevi ed improvvise assenze o impedimenti, motivate da cause di forza maggiore, l'insegnante darà tempestiva comunicazione al Responsabile di Plesso e all'Ufficio di Segreteria. Gli alunni verranno affidati alla sorveglianza degli altri insegnanti presenti in sede o del personale ausiliario, i quali di comune accordo, stabiliranno l'organizzazione immediata della sorveglianza.

Art. 9 – Compiti di sorveglianza dei collaboratori scolastici

Il personale ausiliario svolge pubblico servizio nelle scuole d'infanzia e primarie, con compiti specifici definiti contrattualmente e richiamati nel Piano Annuale delle Attività. A tale personale spetta la collaborazione con gli insegnanti nella vigilanza degli alunni durante la giornata scolastica, all'interno dell'edificio e nel cortile della scuola. I collaboratori scolastici possono essere chiamati a vigilare direttamente sugli alunni in caso di momentanea assenza dell'insegnante.

Gli operatori, in riferimento alle diverse strutture degli edifici scolastici e alle prassi consolidate di entrata ed uscita attuate nei singoli plessi, sono tenuti a controllare e regolare l'ingresso e l'uscita degli alunni, mantenendosi accanto alle vie di accesso. I collaboratori vigileranno fino a che non si è concluso il flusso di entrata e di uscita degli alunni, provvedendo infine alla chiusura degli ingressi delle scuole – del portone e del cancello – secondo le disposizioni orarie deliberate dal Consiglio di Circolo. La gestione dell'intervallo in orario scolastico compete al personale docente, ma la collaborazione del personale ausiliario è essenziale e deve essere svolta in modo accurato, in quanto esso è preposto alla sorveglianza degli atri, dei corridoi e dei servizi igienici.

Art. 10 - Orario delle lezioni

L'orario delle lezioni per la scuola primaria è deliberato annualmente dal Consiglio di Circolo, sentite le proposte del Collegio dei Docenti, come previsto dall'art. 7 comma 5 della Legge 148/90. Per la scuola dell'infanzia si delibera annualmente l'orario di funzionamento secondo la normativa vigente, sentite le proposte del Collegio Docenti, valutando le esigenze delle famiglie.

Art. 11- Ricreazione alunni, mensa, indisposizione degli alunni

La ricreazione degli alunni viene effettuata nella mattinata secondo il seguente orario:

- Tempo Normale ore 11.00
- Tempo Pieno ore 10.30

La ricreazione ha la durata di 20 minuti, durante la quale gli scolari saranno sorvegliati dagli insegnanti in servizio in quell'orario. È a discrezione degli insegnanti adattare, in via eccezionale e con ragionevole margine di flessibilità, l'orario di inizio e di fine della ricreazione a seconda delle esigenze didattiche e del gruppo-classe.

Per la Scuola dell'Infanzia, in riferimento ai bambini che non hanno ancora raggiunto il controllo sfinterico, essi verranno accolti nella sezione di inserimento previa acquisizione scritta della disponibilità della famiglia ad intervenire tempestivamente – in modo diretto o tramite persona delegata –, su segnalazione della Scuola, per adempiere alla cambiata.

L'accesso ai servizi igienici è consentito durante gli intervalli. A discrezione dell'insegnante vi si potrà accedere durante le ore di lezione. Gli alunni saranno istruiti sulle norme di comportamento e il personale ausiliario, nei limiti delle esigenze di servizio, eserciterà la vigilanza nei corridoi, evitando che gli alunni vi si intrattengano. Gli insegnanti controlleranno che i tempi di permanenza fuori dall'aula non si protraggano oltre il lecito. L'assistenza ai servizi per bambini non autosufficienti è affidata al personale ausiliario o, laddove presente, dall'Operatore Socio-Sanitario nominato dall'Ente locale.

Il funzionamento della mensa è interno all'orario scolastico ed appartiene alle vere e proprie attività educative.

Gli alunni partecipano alla mensa in gruppi formati secondo la stessa composizione che caratterizza le classi/sezioni. Gli insegnanti delle rispettive classi/sezioni sono tenuti ad assistere i bambini a pranzo e ne sono responsabili, promuovendo un clima favorevole e facendo opera di educazione alimentare e sociale.

In casi eccezionali e motivati da esigenze di salute debitamente suffragate da certificazione medica, gli alunni di scuola primaria frequentanti classi con orario di 40 ore potranno essere autorizzati, anche per la durata dell'intero anno scolastico, a non consumare il pasto a scuola, previa domanda da inoltrare al Dirigente Scolastico. In questo caso sarà necessario un rispetto rigoroso degli orari di uscita e di rientro fissati. Nel caso questi orari non vengano rispettati la famiglia verrà convocata per i chiarimenti dovuti e per concertare eventuali deroghe in caso di assoluta e comprovata necessità.

Dopo la consumazione del pasto e fino al momento della ripresa delle lezioni, i bambini fanno attività ricreative in modo spontaneo e/o organizzato per un tempo pari ad 1 ora. Il tempo previsto per il pranzo è fissato in 1 ora; al termine delle attività ricreative post-mensa, le classi riprendono le attività didattiche.

Ogni insegnante è responsabile del proprio gruppo di alunni.

I bambini indisposti verranno assistiti dal personale ausiliario fino all'arrivo dei familiari.

Art. 12 – Uscite, ritardi, assenze, uscita anticipata degli alunni

Gli insegnanti di scuola primaria e d'infanzia hanno l'obbligo di vigilanza sugli alunni per l'intera durata della giornata scolastica, dall'ingresso nei locali scolastici, durante le attività didattiche, sino al momento della consegna del minore ai genitori o loro delegati. Qualora gli alunni non incontrino gli adulti responsabili all'uscita, saranno affidati alla diretta custodia del collaboratore scolastico in servizio al varco che se ne prenderà cura fino all'arrivo del genitore o di un suo delegato. Se il ritardo supera i 10 minuti dal suono della campanella si contatterà telefonicamente la famiglia, dandone comunicazione in Segreteria. Qualora il minore non fosse stato ancora prelevato dopo un prolungato intervallo di tempo o in assenza di esplicito riscontro del genitore o di un suo delegato, verrà avvisata la locale stazione del C.C. Questi ultimi verranno invitati ad effettuare le ricerche dei familiari prendendo in consegna l'alunno. I ritardi dovranno comunque essere formalmente giustificati e, in caso si verificano più volte, i responsabili verranno convocati dal Dirigente Scolastico per chiarimenti.

Nei Plessi della scuola dell'infanzia, laddove la fascia di prelievo dei bambini in uscita è prevista dalle ore 15.25 alle ore 16.05, in caso di ritardo nel prelievo da scuola, fermo restando l'affidamento del

minore alla diretta custodia del collaboratore scolastico, la segnalazione telefonica alla famiglia è effettuata alle ore 16.05.

Il ritardo con cui il bambino perviene a scuola, dopo l'inizio delle lezioni, è ammesso solo se motivato da ragioni particolari ed eccezionali esplicitamente dichiarate. Nei casi di ritardo in entrata o di uscita anticipata i genitori o i loro delegati hanno l'obbligo di compilare e firmare l'apposito registro con modulo di richiesta del permesso, di norma in custodia presso il personale ausiliario.

Nel caso di ritardi/uscite anticipate abituali o comunque ritenuti ingiustificati, l'insegnante provvederà a convocare i genitori dell'alunno per chiarimenti. I casi più gravi saranno segnalati al Dirigente Scolastico.

Quando l'uscita degli alunni non venga richiesta per esigenze episodiche ed occasionali, bensì per necessità prolungate o permanenti (ad esempio per terapie), la domanda della famiglia, corredata da documentazione medico-sanitaria, sarà rivolta al Dirigente Scolastico, che è competente a rispondere con comunicazione scritta alla famiglia e, per conoscenza, agli insegnanti della classe.

Tutte le assenze degli alunni vanno giustificate alla scuola dal genitore o da chi ne fa le veci nel primo giorno di rientro a scuola.

Il Consiglio di Circolo, acquisito il parere del Collegio dei Docenti, delibera i criteri per la deroga al limite massimo di assenze degli alunni consentito nella Scuola Primaria.

Art. 13 – Divieto di ingresso degli estranei nella scuola

Durante il normale orario scolastico è fatto divieto a chiunque di sospendere o interrompere le attività educative e le lezioni; non è quindi consentito agli insegnanti ricevere persone estranee alla scuola che non siano state espressamente autorizzate dal Dirigente scolastico.

Tale divieto deve intendersi esteso anche a coloro che si presentassero alle scuole del Circolo muniti di autorizzazione, sia pure del Ministero dell'Istruzione o dell'Ufficio Scolastico Regionale. Soltanto situazioni assolutamente particolari potranno essere salvaguardate, ma eccezionalmente e comunque su motivata autorizzazione del Dirigente Scolastico.

Il personale scolastico, nell'espletare l'ordinario servizio di vigilanza, è incaricato di far rispettare il suddetto divieto, comunicando alla Direzione Didattica eventuali problemi o situazioni che dovessero sorgere.

I cancelli di ogni scuola di norma restano chiusi: l'accesso di qualunque persona viene controllato e regolato dal personale di sorveglianza al portone d'ingresso con ausilio dei citofoni.

Gli orari di apertura dei cancelli nei rispettivi plessi all'inizio e al termine delle attività didattiche sono i seguenti:

Scuola Primaria – Plesso Maria Pia

Apertura cancelli (ingresso)	dalle ore 7.50 alle ore 8.30.
Apertura cancelli (uscita tempo normale)	dalle ore 13.20 alle ore 13.35.
Apertura cancelli (uscita tempo pieno)	dalle ore 15.55 alle ore 16.10.

Scuola Primaria – Plesso De Gasperi

Apertura cancelli (ingresso)	dalle ore 7.50 alle ore 8.30.
Apertura cancelli (uscita tempo normale)	dalle ore 13.20 alle ore 13.35.
Apertura cancelli (uscita tempo pieno)	dalle ore 15.55 alle ore 16.10.

Scuola dell'Infanzia – Plesso Pier della Francesca

Apertura cancelli (ingresso)	dalle ore 7.55 alle ore 9.05.
Apertura cancelli (uscita)	dalle ore 15.25 alle ore 16.05.

Scuola dell'Infanzia – Plesso Costantinopoli

Apertura cancelli (ingresso)	dalle ore 7.55 alle ore 9.05.
Apertura cancelli (uscita)	dalle ore 15.25 alle ore 16.05.

È facoltà del Dirigente scolastico variare gli orari sopra indicati nel corso dell'anno scolastico, con apposita nota circolare, a fronte di esigenze di carattere logistico - organizzativo o per la tutela della sicurezza palesatesi successivamente e/o segnalate dal RSPP o dall'Amministrazione comunale.

Art. 14 – Consulenze nelle scuole ed interventi di esperti

Tutte le iniziative relative alle attività integrative di varia natura, da svolgersi su richiesta in orario scolastico ed extra scolastico, debbono essere deliberate dal Collegio dei Docenti per la valutazione degli aspetti didattici e pedagogici, e dal Consiglio di Circolo per la valutazione degli aspetti organizzativi ed economici

Le iniziative correlate ai progetti deliberati dal Consiglio di Circolo e, nell'ambito della programmazione educativa e didattica, dal Collegio dei Docenti, possono essere realizzate durante il normale orario scolastico; tutte le altre vanno collocate in orario extrascolastico e non possono essere considerate che facoltative. Il Consiglio di Circolo stabilisce con approvazione unanime che si possono realizzare progetti che prevedono un contributo economico volontario a carico delle famiglie degli alunni.

Tutte le attività che si svolgono durante l'orario scolastico prescritto dalla vigente normativa debbono essere effettuate primariamente da personale docente statale anche in quiescenza, (ad esempio in forma di volontariato). Eventuali "esperti" possono essere chiamati per determinate specifiche attività di aiuto, di supporto tecnico e culturale, che rappresenti un'opportunità liberamente accolta dai docenti disponibili ed interessati; tali prestazioni sono circoscritte nel tempo, non determinano oneri aggiuntivi per la Scuola e sono dettagliatamente programmate.

La presenza di detto personale esperto resta subordinata al preventivo accertamento a carico della Dirigenza del possesso di requisiti culturali, professionali e morali.

In ogni caso deve essere assicurata, in ciascuna fase dell'attività, la costante presenza del docente statale, non solo in ragione delle finalità di ordine didattico e formativo, che con tali iniziative si intendono realizzare, ma anche in ordine all'obbligo di vigilanza e alle relative responsabilità che fanno capo alla scuola.

Art. 15 – Forme e limiti nella partecipazione dei genitori alla vita della scuola

Deve essere favorita la partecipazione di tutti i genitori alle assemblee e alle riunioni convocate dal Dirigente Scolastico, dai docenti o dal rappresentante di classe, dal Consiglio di Circolo o da eventuali Comitati dei Genitori. Le riunioni e le assemblee, ordinarie o straordinarie, devono svolgersi in orario extrascolastico.

Di norma sono previsti, nel corso dell'anno, tre incontri scuola-famiglia, con la previsione di espliciti inviti rivolti ai genitori per partecipare ad assemblee di classe con la presenza dei docenti:

- Assemblea di presentazione del programma ed elezione del Consiglio di Interclasse/Intersezione ad inizio anno scolastico;
- Assemblea nel corso del primo quadrimestre per un confronto sull'andamento scolastico;
- Assemblea nel corso del secondo quadrimestre per un confronto sull'andamento scolastico.

Durante l'orario delle lezioni i genitori non possono accedere ai Plessi scolastici per comunicare con l'insegnante o gli insegnanti della classe, se non per gravi e comprovati motivi rivolgendosi al personale ausiliario. Non è consentito accedere direttamente all'aula.

È naturalmente fatto salvo il diritto di ingresso nella scuola anche durante l'orario scolastico, quando il genitore partecipi ad attività didattiche ed educative promosse dalla scuola, all'interno della programmazione stabilita dagli insegnanti o svolga il ruolo di esperto esterno per la realizzazione di iniziative didattiche programmate e circoscritte nel tempo, previa autorizzazione formale del Dirigente scolastico.

Art. 16 – Patto di Corresponsabilità educativa

Il Patto di Corresponsabilità Educativa, sottoscritto dai genitori affidatari, dagli insegnanti, dagli alunni e dal Dirigente scolastico rafforza il rapporto scuola/famiglia in quanto nasce da una comune assunzione di responsabilità e impegna le componenti a condividerne i contenuti e a rispettarne gli impegni.

Tale Patto fonda una partnership educativa tra famiglia e scuola incentrata sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione, nel rispetto reciproco delle competenze: ciascun soggetto è tenuto ad adempiere correttamente ai doveri che l'ordinamento gli attribuisce.

Ogni anno scolastico le assemblee dei genitori leggeranno e condivideranno il Patto.

I formati aggiornati dei Patti di Corresponsabilità Educativa sono raccolti in apposito allegato.

Art. 17 – Regolamento di disciplina della scuola Primaria

Per il Regolamento di Disciplina si rimanda integralmente a quanto riportato in appendice.

Art. 18 – Uscite didattiche, visite guidate: natura e caratteristiche

La presente materia è disciplinata da una circolare con valore "permanente" del Ministero della P.I. n.253 del 14 agosto 1991; pertanto ad essa si rimanda per quanto non regolato nel presente articolo.

a) Si intendono per "*uscite didattiche*" le attività didattiche compiute dalle sezioni/classi al di fuori dell'ambiente scolastico ma nel territorio circostante all'interno del Comune.

Interviste, visite ad ambienti naturali, a luoghi di lavoro, a mostre ed istituti culturali che si trovano nel proprio quartiere e nella propria città devono svolgersi all'interno dell'orario scolastico giornaliero.

Le uscite didattiche, come modalità e naturale condizione di lavoro della classe/sezione, vengono comunicate in forma generale ad inizio anno scolastico alle famiglie. È necessario richiedere di volta in volta l'autorizzazione dei genitori, con eventuale informativa sui costi di partecipazione e di

trasporto. Per quanto concerne la comunicazione al Dirigente Scolastico essa deve avvenire per il tramite del docente esercitante apposita funzione strumentale in forma scritta, utilizzando l'apposita modulistica, integrata dall'elenco degli alunni partecipanti e dei docenti accompagnatori.

Quanto sopra indicato per le uscite didattiche vale sia per la Scuola dell'Infanzia che per la Scuola Primaria.

b) Si intendono per "*visite guidate*" le visite che le scolaresche effettuano in Comuni diversi dal proprio, ovvero nel proprio Comune ma per una durata superiore all'orario scolastico giornaliero.

È obbligatorio il rientro nella medesima giornata ed è posto il divieto di viaggiare in orario notturno (prima delle ore 8 e dopo le ore 20). Per le classi prime e seconde della Scuola Primaria e per la Scuola dell'Infanzia saranno autorizzate le visite all'interno della provincia o delle province limitrofe; per le classi terze, quarte e quinte di Scuola Primaria il territorio consentito sarà quello regionale o, al massimo, delle province limitrofe di altre regioni. Eventuali altre mete saranno consentite solo a seguito di apposita delibera del Consiglio di Circolo, previa acquisizione del parere del Collegio dei Docenti. Le visite guidate si effettuano presso parchi naturali, località d'interesse storico-artistico, complessi aziendali, monumenti, mostre, gallerie, ecc.

Possono partecipare su richiesta in via eccezionale e motivata per iscritto al Dirigente scolastico, e a proprie spese, anche i genitori degli alunni con disabilità o con esigenze temporanee di accompagnamento particolare, previa verifica della copertura dei posti eventualmente disponibili sul mezzo di trasporto usato.

Gli alunni partecipanti a visite e viaggi devono essere garantiti da apposita polizza assicurativa contro gli infortuni, nelle modalità previste dalla normativa vigente. Per gli accompagnatori (insegnanti, esperti esterni, eventuali genitori) l'attivazione della polizza assicurativa è soggetta a scelta personale.

La realizzazione delle visite non deve avvenire in coincidenza con altre particolari attività istituzionali della scuola (*elezioni scolastiche, prove Invalsi, scrutini, ecc.*) e nel corso dell'ultimo mese di lezione (Giugno), né nei giorni prefestivi e nei periodi di alta stagione turistica.

Art. 19 – Visite guidate: competenze e procedure

La procedura relativa alla programmazione, progettazione ed attuazione delle visite guidate costituisce per la complessità delle fasi e delle competenze, un vero e proprio procedimento amministrativo.

Affinché siano regolati tempestivamente e con efficacia gli aspetti didattici, organizzativi, finanziari e di regolarità procedurale, il piano deve essere predisposto dal Collegio dei Docenti entro la fine del mese di novembre di ogni anno. L'approvazione delle richieste presentate in tempi diversi sarà limitata ai casi particolari.

Competenze dei docenti: i docenti elaborano il piano annuale delle uscite di ogni classe e sezione, portando poi detto piano a conoscenza dei genitori durante il primo incontro d'intersezione e d'interclasse, di norma entro la fine del mese di novembre.

Competenze del Collegio dei Docenti: promuove lo svolgimento – con il coordinamento del docente esercitante apposita funzione strumentale – delle visite ed ha il compito di preparare il progetto

specifico; al momento della effettuazione, i docenti vi partecipano quali accompagnatori e responsabili;

Competenze del Consiglio di Intersezione o di interclasse: esprime il proprio orientamento e dà parere sulle proposte specifiche fatte dal Collegio;

Competenze del Dirigente Scolastico: il Dirigente Scolastico provvede ad autorizzare le uscite didattiche e le visite guidate contenute nel piano annuale, presentate e approvate dal Consiglio di Circolo;

Competenze delle famiglie degli alunni: vengono informate, esprimono il consenso in forma scritta alla partecipazione del figlio, partecipano agli oneri economici che la visita comporta, provvedono alla assicurazione obbligatoria degli alunni.

Competenze del Consiglio di Circolo: determina i criteri generali per la programmazione e l'attuazione delle iniziative, controlla le condizioni di effettuazione delle medesime, controlla le condizioni di effettuazione delle singole visite (particolarmente per quanto riguarda le garanzie formali, le condizioni della sicurezza delle persone, l'affidamento delle compatibilità, il rispetto delle norme, le responsabilità finanziarie) e delibera l'approvazione.

Eventuali rilievi circa l'andamento delle visite possono essere inoltrati al Dirigente scolastico tramite comunicazione formale del docente esercitante la funzione strumentale: le osservazioni, le rimostranze o i suggerimenti saranno tenuti in considerazione nella preparazione di successive analoghe iniziative.

Il Dirigente scolastico ha facoltà di annullare un'uscita didattica o visita guidata o di differirne la data programmata qualora rinvenisse estremi o circostanze pregiudizievoli sotto il profilo della sicurezza e/o della correttezza delle procedure organizzative ed amministrative fino ad allora non considerate o non palesatesi.

Art. 20 – Assicurazione degli Alunni e del Personale scolastico

Gli Alunni della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria devono essere assicurati a norma di legge contro gli infortuni eventualmente occorsi durante l'orario di lezione e nel corso delle altre attività scolastiche, nonché durante il tempo in cui sono presenti nell'edificio scolastico.

L'Assicurazione integrativa degli Alunni, stipulata con una Compagnia assicurativa privata, riguarda la Responsabilità Civile, gli infortuni e la Tutela Legale degli alunni.

La stipula della polizza assicurativa integrativa per il Personale scolastico (Docenti e ATA) è facoltativa, su scelta personale del dipendente.

Il contratto stipulato con la Compagnia assicurativa è pubblicato nell'Albo *online* della scuola in ossequio agli obblighi di trasparenza e pubblicità legale.

Art. 21 – Criteri e i limiti per lo svolgimento dell'attività negoziale inerente l'affidamento di lavori, servizi e forniture"

Per quanto riguarda il Regolamento circa i criteri e i limiti cui deve attenersi il Dirigente Scolastico nello svolgimento dell'attività negoziale inerente l'affidamento dei lavori, servizi e forniture, si

rimanda integralmente a quanto riportato in apposito Allegato, in conformità con le previsioni normative del D. l. n. 129/2018.

ISCRIZIONI

Art. 23 – Criteri relativi alle priorità per quanto riguarda l'accettazione delle domande di iscrizione

1) Commissione Valutazione domande d'iscrizione

La Commissione è costituita da undici membri, come segue:

- il Dirigente scolastico o un suo delegato;
- un assistente amministrativo;
- un insegnante della Scuola dell'Infanzia scelto tra i componenti del Consiglio di Circolo;
- due insegnanti della Scuola Primaria scelti tra i componenti del Consiglio di Circolo;
- i quattro docenti referenti di plesso (2 per la Scuola dell'Infanzia; 2 per la Scuola Primaria);
- due genitori membri del Consiglio di Circolo.

2) Iscrizioni in eccedenza nella Scuola dell'Infanzia

Qualora il numero delle domande di iscrizione nella Scuola dell'Infanzia sia superiore al numero dei posti complessivamente disponibili, in ossequio alle disposizioni ministeriali vigenti, hanno precedenza le domande relative a coloro che compiono tre anni di età entro il 31 dicembre dell'anno scolastico per cui si iscrive.

Il Consiglio di Circolo, acquisito il parere del Collegio dei Docenti, delibera in subordine i criteri di preferenza per l'ammissione alla frequenza alla Scuola dell'Infanzia in caso di iscrizioni in eccedenza:

1. Frequenza di altro/a figlio/a presso il medesimo plesso o edificio scolastico.
2. Territorio di residenza e/o di domicilio della famiglia.
3. Territorio in cui risulta ubicata la sede di lavoro dei genitori.
4. Precedenza degli alunni con disabilità certificata.
5. Provenienza da altro plesso del Circolo Didattico "Maria Pia".
6. Precedenza dei bambini più grandi di età, in sequenza: 5 anni, 4 anni, 3 anni.
7. Sorteggio pubblico degli eventuali posti ancora disponibili in mancanza di accordo con le famiglie all'uopo convocate.

3) Numero massimo di alunni per sezione/classe

Il numero massimo di alunni per sezione/classe verrà valutato caso per caso tenendo conto sia della capienza delle aule sia della presenza di bambini in situazione di disabilità con certificazione medica in base alla Legge 104/1992. Nell'ultimo caso, in presenza di un alunno con disabilità certificata, il numero non potrà comunque essere superiore a 20 a cui è consentito derogare in misura non superiore al 10%.

Nella generalità dei casi, per questioni pedagogiche e didattiche, il numero di alunni per sezione della scuola dell'infanzia non potrà essere superiore a 28 e il numero di alunni per classe della scuola primaria non potrà essere superiore a 26. Limitatamente alla scuola primaria, il limite di 26 alunni potrà essere superato, non valicando comunque i limiti di affollamento delle aule previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza, solamente nei casi in cui un alunno residente nelle dirette vicinanze del plesso non trovi collocazione in nessuna delle classi di questa Istituzione scolastica, indipendentemente dal modello orario richiesto.

Alla luce delle esigenze gestionali palesatesi nello stato di emergenza pandemica da Sars-Cov2 che negli anni scolastici 2019-20, 2020-21 e 2021-22 ha imposto adattamenti logistici rilevanti negli ambienti scolastici ai fini del distanziamento spaziale e della sorveglianza sanitaria, la consistenza numerica delle classi e sezioni può essere modificata, nel rispetto delle soglie massime sopra indicate, previa verifica dei parametri di sicurezza da parte del Dirigente scolastico con l'ausilio del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

4) Formazione delle sezioni/classi

Il Dirigente Scolastico, con l'ausilio degli insegnanti, provvederà a suddividere gli alunni ammessi alla frequenza delle diverse sezioni/classi del Circolo nell'ottica della creazione di gruppi equilibrati per numero, età, genere e condizione degli alunni. La scuola cercherà di acquisire conoscenza dei dati più significativi al fine di raggiungere tale scopo: gli elementi informativi provengono dagli organismi socio-sanitari dell'ASL territorialmente competente o dagli operatori eventualmente attivi nei nidi d'infanzia (per quanto riguarda la formazione delle classi prime di scuola primaria) o dalle famiglie stesse degli alunni.

Nel caso in cui nel medesimo Plesso di Scuola dell'Infanzia siano presenti due fratelli, essi verranno inseriti in sezioni diverse ad eccezione di gravi e documentate motivazioni.

Per quanto riguarda la formazione delle classi prime di Scuola Primaria si cercherà di assicurare almeno un gruppo di 3 bambini provenienti dallo stesso Plesso della Scuola dell'Infanzia.

Ai fini dell'assegnazione alle varie classi degli alunni ripetenti o provenienti da altre scuole all'inizio o nel corso dell'anno scolastico, il Consiglio di Circolo indica i seguenti criteri:

- prioritariamente vengono esaminati e confrontati i dati oggettivi di ricettività delle classi interessate all'iscrizione dei nuovi alunni, al fine di non 'appesantire' le classi o vanificare eventuali operazioni di recupero in atto.
- a parità di condizioni pedagogiche e didattiche vengono assegnati alternativamente i nuovi alunni alle classi con minor numero di iscritti fino al pareggio numerico fra le varie sezioni.

Nella formulazione dei criteri si tiene conto anche della locazione dei vari plessi e delle esigenze familiari espresse nelle domande di iscrizione alla Scuola d'Infanzia e alla Scuola Primaria.

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 24 – Il presente Regolamento è valido fino a necessità di modifica, che dovrà essere proposta, discussa e formalizzata con deliberazione degli Organi Collegiali competenti.

APPENDICE

REGOLAMENTO PER LE INFRAZIONI DISCIPLINARI

Articolo 1 – COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI

Nell'esercizio dei loro diritti e doveri, gli alunni sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi del vivere civile senza arrecare danni né a cose né a persone; sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza, ad utilizzare correttamente le strutture ed i sussidi didattici e a comportarsi in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

La Scuola, quale luogo di crescita civile e culturale della persona, rappresenta – insieme alla Famiglia – la risorsa più idonea ad arginare il rischio del dilagare di fenomeni di caduta progressiva, promuovendo la cultura dell'osservanza delle regole e la consapevolezza che la libertà personale si realizza sia nel rispetto degli altrui diritti sia nell'adempimento dei propri doveri.

Il compito della scuola è far acquisire valori – insieme a conoscenze, abilità e competenze – per formare cittadini con senso di appartenenza e responsabilità, nel rispetto delle identità e nell'esercizio della legalità.

Articolo 2 – NATURA E FINALITA' DEI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Gli alunni possono essere destinatari di specifici provvedimenti disciplinari.

Tali provvedimenti hanno, in ogni caso, finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti nella comunità scolastica.

Le sanzioni disciplinari possono essere erogate previa verifica – da parte dei docenti coinvolti e del Dirigente scolastico – della sussistenza di elementi concreti dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa dall'alunno.

Ciò premesso, si attesta quanto segue.

- Le sanzioni sono temporanee, proporzionate ed ispirate al principio di gradualità e, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Pertanto, esse sono:
 - proporzionate all'infrazione disciplinare commessa;
 - ispirate al principio della riparazione del danno;
 - irrogate in modo tempestivo per assicurarne la comprensione e, quindi, l'efficacia;
- Le sanzioni, per natura e tipologia, devono tenere conto:
 - della situazione personale dell'alunno;
 - del contesto in cui si è verificato l'episodio e delle circostanze ad esse correlate;
 - della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.
- Le sanzioni possono influire sulla valutazione globale del comportamento.
- La sanzione disciplinare deve specificare in maniera chiara le motivazioni che hanno reso necessaria l'irrogazione della stessa.

Articolo 3 – TIPOLOGIA DELLE SANZIONI DISCIPLINARI

Gli Alunni, che non ottemperino ai doveri stabiliti dal Regolamento di Circolo, sono soggetti alle sanzioni disciplinari seguenti, nel rispetto del criterio di proporzionalità e gradualità di cui all'art. 2, a seconda della gravità e/o della reiterazione delle mancanze, come elencate:

- a) richiamo verbale da parte del docente per trasgressioni di lieve entità;
- b) annotazione sul registro elettronico (nota nominale generica o nota disciplinare specifica);
- c) convocazione dei Genitori per colloquio con il docente;
- d) deferimento al Dirigente Scolastico;
- e) riparazione/risarcimento del danno nei tempi e nei modi indicati dalla Scuola.

Premesso che l'elenco dei comportamenti sanzionabili non è e non può essere esaustivo, qualunque comportamento contrario alla convivenza civile e ai doveri dell'Alunno sarà sanzionato commisurando la gravità dell'infrazione verificata a quelle di seguito indicate.

In caso di mancanze gravi, il Dirigente Scolastico convoca i Genitori con comunicazione scritta.

Articolo 4 – INFRAZIONI DISCIPLINARI E SANZIONI PREVISTE

INFRAZIONI DISCIPLINARI		SANZIONI PREVISTE
1	Frequenza non regolare, ritardi ripetuti assenze non giustificate.	a b c d
2	Presenza di materiale estraneo non richiesto per l'espletamento dell'attività didattica.	a b c
3	Possesso ed uso di giochi pericolosi per sé e/o per gli altri.	a b c d
4	Uso personale del telefono cellulare e/o di altri dispositivi elettronici non autorizzati durante lo svolgimento delle attività didattiche.	a b c d
5	Disturbo delle attività didattiche.	a b
6	Mancanza di rispetto dei regolamenti dei laboratori, della biblioteca e degli spazi attrezzati.	a b c d e

7	Negligenza abituale nell'assolvimento degli impegni per l'apprendimento: mancato studio, mancata esecuzione delle consegne, mancata attenzione, ecc.	a b c
8	Dimenticanza abituale del materiale didattico necessario.	a b c
9	Falsificazione delle firme.	b c
10	Lancio di oggetti contundenti.	b c
11	Mancanza di rispetto con linguaggio e gesti irrispettosi e/o offensivi verso gli altri (Alunni e Personale scolastico).	b c
12	Videoriprese e fotografie non autorizzate di ambienti, cose e persone.	c d
13	Uso improprio di oggetti, suppellettili e sussidi tale da compromettere l'incolumità propria e degli altri.	b c d e
14	Violenze psicologiche e/o minacce verso gli altri, atti di bullismo e/o cyberbullismo.	b c d
15	Abbigliamento non adeguato all'ambiente, ai ruoli e alle funzioni scolastiche.	a b

ALLEGATI AL REGOLAMENTO DI CIRCOLO

Gli allegati seguenti costituiscono parte integrante del Regolamento:

- Regolamento sulla pubblicazione delle foto e dei video degli studenti afferenti alle attività didattiche ed educative *(approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 1 del 3/04/2020)*
- Regolamento per l'individuazione di soggetti fisici in qualità di "esperti" destinatari di contratti di prestazione d'opera per particolari attività ed insegnamenti *(approvato dal Consiglio di Circolo con delibera n. 3 del 9/06/2020)*
- Regolamento per lo svolgimento delle sedute collegiali in modalità telematica in modalità telematica *(approvato dal Consiglio di Circolo con delibera n. 5 del 9/06/2020)*
- Regolamento circa i criteri e i limiti cui deve attenersi il Dirigente Scolastico nello svolgimento dell'attività negoziale inerente l'affidamento di lavori, servizi e forniture *(approvato dal Consiglio di Circolo con delibera n. 4 del 9/06/2020)*
- Regolamento di accesso agli atti amministrativi *(approvato dal Consiglio di Circolo con delibera n. 1 del 3/09/2020)*
- Regolamento per l'accesso ai locali scolastici in emergenza covid-19 *(adottato dal Consiglio di Circolo con delibera n. 10 del 16/09/2020)*
- Regolamento per la Didattica Digitale Integrata *(approvato dal Consiglio di Circolo con delibera n. 11 del 16/09/2020 ed aggiornato con delibera n. 16 del 11/11/2020)*
- Regolamento della Biblioteca scolastica *(approvato dal Consiglio di Circolo con delibera n. 19 del 30/11/2020)*
- Regolamento d'istituto per l'individuazione dei contingenti di personale necessari ad assicurare le prestazioni indispensabili in caso di sciopero *(adottato con provvedimento dirigenziale del 4/03/2021 sulla base del Protocollo di intesa tra il Dirigente scolastico e le Organizzazioni sindacali rappresentative siglato in data 4/02/2021)*
- Regolamento per l'uso della piattaforma digitale *Google Workspace* ai fini dello svolgimento delle attività scolastiche *(approvato dal Consiglio di Circolo con delibera n. 19 del 25/11/2021)*
- Regolamento sull'accesso e la fruizione dell'aula ospitante le attività individualizzate nella Scuola primaria *(approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n. 7 del 27/10/2021 e dal Consiglio di Circolo con delibera n. 20 del 25/11/2021)*
- Regolamento "Per una scuola che promuove salute" *(approvato dal Consiglio di Circolo con delibera n. 56 del 26/05/2022)*